

Entrate in canile e provate a ignorare Charlie, che s'infila in tutte le inquadrature. O ignorate Ariette, aggrappata alla rete, con gli occhi fissi nei tuoi, lo sguardo che racconta la sua storia di solitudine e tradimento. Entrate in canile e cercate di non incrociare lo sguardo di Achille, che per intercettarti si solleva su due zampe, accanto ai suoi compagni Paco e Romeo. Ignorate Tania, nel box con Ringos e Charlie, che si contende con gli altri lo spazio per conquistare un tuo sguardo, e che quando le parli inclina leggermente la testa cercando di interpretare il senso delle tue parole.

Circola una leggenda sull'amicizia tra uomini e cani. Una leggenda che pare appartenga alla cultura degli indiani d'America. Manità divise in due il mondo: da una parte gli animali, dall'altra gli uomini. Mentre i due regni si allontanavano, però, ci fu un animale che, all'ultimo momento, fece un gran balzo e passò dalla parte degli uomini. Era il cane.

Eppure passando davanti ad un canile, viene da domandarsi se non abbia preso una gran cantonata consacrando la propria esistenza alla volubile razza umana. «Sarebbe bello che la gente capisse una cosa: i cani vogliono stare con noi. Non c'è niente al mondo che renda un cane più felice dello stare col suo proprietario. Niente. Preferisce stare in macchina nel traffico per ore, piuttosto che da solo in un giardino bellissimo - spiegano al canile di via Gambellara -. Il cane

Una leggenda degli indiani d'America racconta che...

Manità divise il mondo ma il cane balzò dagli uomini... eppure...

ha bisogno solo di noi, vuole stare con noi, siamo il suo capobranco. Il peggiore maltrattamento che si possa fare a un cane, è dimenticarsi di lui, lasciarlo solo, farlo sentire superfluo nella nostra vita».

Il canile è pieno di cani che per qualcuno sono diventati accessori inutili. Parlare di alcuni cani significa necessariamente escluderne altri. E allora bisogna fare molta attenzione. Bisogna riuscire a evitare gli occhi attenti dei cani ospitati negli altri box, quelli che si sollevano per guardare cosa sta succedendo, che allungano le zampe fuori dalle inferriate, che uggiolano quando vengono ignorati, quelli che si spingono contro il cancello, in tre, in quattro, quelli che stanno aggrappati alla recinzione e se intercettano lo sguardo del visitatore lo incatenano senza lasciare scampo, chiedendo soltanto una cosa: di essere ancora importanti per qualcuno. Varrebbe davvero la pena di passare almeno una volta in canile, quando si decide di prendere un cane.

Jenny Delle Donne



SOPRA: DA SINISTRA, RINGOS, CHARLIE (DIETRO) E TANIA. SOTTO, DA SINISTRA: EOLO E PEPE, TUTTI CANI IN ATTESA DI ADOZIONE

Eolo, signorile e sempre pulitissimo

Eolo ha subito due abbandoni. «E' un meticcio collie nato nel 2004, ed è entrato qui nel 2005. Non è stata una rinuncia di proprietà, è stato abbandonato». Eolo si alza su due zampe appena si accorge di essere oggetto delle attenzioni dei volontari. «Lui ha una caratteristica, sembra dotato di autodeteriorazione! Non si sporca, ha sempre il pelo pulito e non va a fare le cose che potrebbero sporcarglielo come invece altri cani. Non so se si possa scrivere, ma lui è un po' fighetto, ci tiene a darsi un tono, non va a giocare nel fango né si dedica ad attività che possano compromettere la pulizia della sua persona».

Eolo conferma, signorile, con lo sguardo di un nobile decaduto, infila le zampe tra le sbarre. «Eolo è un saltatore e sa anche arrampicarsi come i gatti. Ha bisogno di una recinzione davvero alta e fatta in modo che non si possa aggrappare per risalire. Chi lo aveva adottato prima ce lo ha riportato per questo motivo: usciva, poi tornava, ma usciva di nuovo quando pareva a lui. E bisogna anche evitare di fornirgli dei trampolini, tipo la cuccia vicino alla recinzione, perché è molto intelligente e trova il modo di sfruttarle a suo vantaggio per balzare fuori. E' adattissimo a stare con i bambini perché è un cane molto equilibrato, il canile offre stimoli di tutti i tipi e lui ha mostrato davvero



un equilibrio incredibile, in questo contesto».

Dunque Eolo è un cane pulito, educato, amichevole, che potrebbe stare in appartamento. Il suo difetto è l'essere naturalmente versato per

l'agility, par di capire, con i suoi salti. Probabile che Eolo sia uno di quelli che avrebbe fatto il balzo verso gli umani... e ora aspetta in canile che qualcuno si ricordi l'antico patto tra uomo e cane.



Pepe, il meticcio che sa aprire le porte

«Pepe è un meticcio che somiglia molto a un labrador nero, di taglia medio-grande. Davvero buono e dolce e particolarmente obbediente. E' arrivato all'età di tre mesi nel 2005, a quattro mesi è stato adottato ed è stato riportato indietro dopo altri due mesi». Perché adottare un cucciolo e poi riportarlo indietro? «I cuccioli vanno educati. Molti vogliono un cucciolo per educarlo come ritengono opportuno, poi non ne hanno la capacità, la pazienza. Il cane non è disobbediente, deve essere educato a comportarsi secondo le regole che il proprietario vuole dargli».

Pepe è giovane ed è anche molto intelligente. «Sa aprire le porte! Starebbe bene con una femmina di taglia grande, molto tranquilla. E gli piace essere manipolato, ha bisogno di un giardino perché è molto vivace, ma gli piace il contatto con l'uomo. Sarebbe un ottimo cane da guardia». Pepe ha trovato un passatempo, spiega un'altra delle ragazze: «Lui sceglie un cane e lo va a provocare. Poi va da un altro cane e fa la stessa cosa, poi li mette uno contro l'altro. E quando i due cominciano a litigare, si mette da parte e li guarda. Sembra che stia lì a guardare chi vince! E quando arriviamo noi, fa la faccia di uno che dice io non c'entro mica niente, sono loro che litigano».

Conferenza

Bocconi avvelenati

Una strage quotidiana che si consuma nel più assoluto silenzio. E' quella degli animali vittime dei bocconi avvelenati, una pratica illegale e perseguita dalla legge, ma che purtroppo sta dilagando. Se ne parlerà sabato 17 maggio, a Castel San Pietro Terme. Dalle ore 15, presso la sala «Sassi» di via F.lli Cervi 3 (adiacente al supermercato Coop) verranno affrontati i vari aspetti del problema: riferimenti normativi di divieto e per la denuncia; danni sugli animali d'affezione e sulla fauna selvatica; di come comportarsi in caso di ritrovamento di bocconi avvelenati e di come riconoscere i sintomi dell'ingestione. L'iniziativa è promossa da Comune di Castel San Pietro, «Castello 21», Lav, Lac e Wwf.